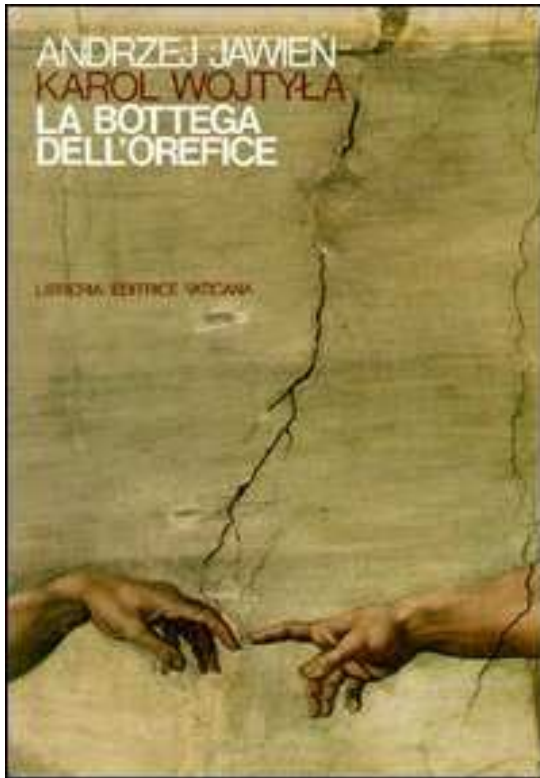


La Bottega dell'Orefice

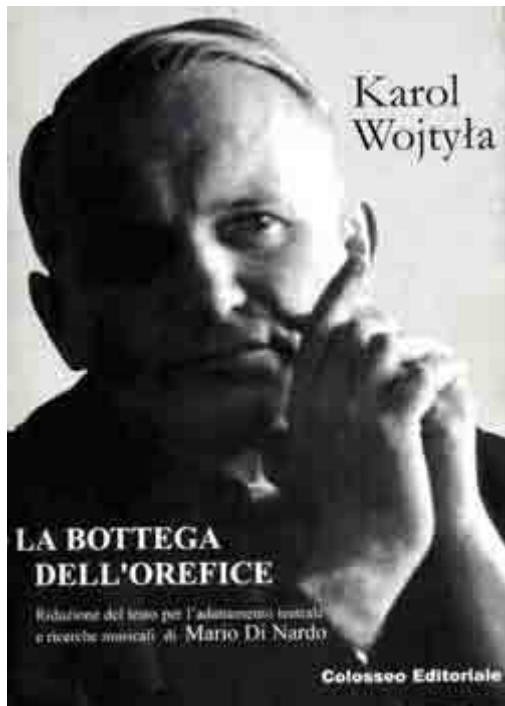
“**La Bottega dell'orefice**” è un poema drammatico in tre parti scritto da **Andrzej Jawień** pseudonimo di **Karol Wojtyła**, e pubblicato in una rivista cattolica polacca nel **1960**.



Presenta una struttura originale e certamente caratteristiche non comuni alle consuete rappresentazioni teatrali. Non ci sono riferimenti della sua poetica nella storia dello spettacolo di contenuto religioso, come il dramma liturgico, oppure i misteri. Così pure appaiono deboli anche i paragoni con i drammi di Claudel o di Eliot. Non è una rappresentazione religiosa, ma semplicemente un dramma umano. **Si tratta infatti di meditazioni riguardanti il significato della sorte umana quotidiana.** Senza dubbio le conclusioni di queste mediazioni concordano con le indicazioni della Sacra Scrittura, però l'autore evita nel linguaggio, nello stile e nel tono ogni elemento ieratico e tanto meno aulico, ogni associazione con la tradizione della solennità.

Il testo volutamente scarno, quasi privo di didascalie e note dell'autore, ha una struttura lirica e al tempo stesso colloquiale, articolata in una serie di monologhi uniti assieme da un unico comune denominatore: la relazione di coppia.

Questa caratteristica unita alla profondità concettuale dei temi affrontati, richiede un attento lavoro di allestimento, così da accompagnare lo spettatore in quel clima di mistero e ricerca della conoscenza che sottende la piece teatrale. Si è quindi mantenuto **l'impianto originario minimalista scenografico e tecnico** che voleva l'autore, ma al tempo stesso **si è cercato di sottolineare e amplificare certi passaggi concettuali attraverso l'intervento massiccio del "coro", che rappresenta il ponte tra lo spettatore e l'attore.**



Proprio l'aspetto della riflessione sulle “*parole*”, indipendentemente dagli effetti scenici, teso a creare dibattito e discussione con il pubblico, ci ha spinti a dare forma ad **uno spettacolo che abbiamo definito “conferenza-spettacolo”**, ossia **non una semplice rappresentazione ma un motivo di relazione concettuale, di interazione con la gente comune** su temi che erano e rimangono di costante attualità.

L'attualità nasce dal taglio “*umanistico*” della vicenda teatrale, che si confronta e si scontra con gli ideali e il percorso teologico cristiano che pure è ben delineato anche se non dà facili soluzioni ai drammi esistenziali narrati.

Il **continuo mescolarsi tra il pubblico degli attori, la musica dal vivo e la “ordinarietà” e “naturalzza” degli interpreti**, portano ad una visione meno spettacolare e alla sensazione di assistere a qualche cosa di “reale”: eventi comuni e concreti che ci toccano da vicino e che esigono una risposta, qualunque essa sia.

Gli Interpreti

Teresa	Elisabetta Cocco
Andrea	Filippo Dorigato
Orefice	Celestino Sanna
Anna	Morena Sandri
Adamo	Andrea Genito
Cristoforo	Stefano Pietribiasi
Monica	Maria Teresa Bravo
Stefano	Luca Garbin
Coro	Anna Bortolan
	Elena Righele
	Silvana Valente

commento musicale
di
Paolo Spinelli

ideazione e regia
di
Paolo Balzani

La Compagnia Teatrale

L'ASSOCIAZIONE ARTISTICA SCHIO TEATRO OTTANTA

opera da trent'anni in campo teatrale, spaziando da testi moderni a quelli tradizionali e popolari, distinguendosi anche per l'organizzazione di rassegne, festival e corsi di recitazione.

Fondata dal cav. **Antonio Balzani e Giampietro Bertoncini**, l'associazione ha riunito assieme diverse professionalità ed esperienze delle compagnie teatrali operanti nel territorio comunale di Schio. La Compagnia si è subito posta l'obiettivo di rinvigorire *l'antica tradizione teatrale scledense*, mediante allestimento scenici, le formazione dei giovani e la direzione, fino all'anno 2000, di quello che fu uno dei più importanti festival teatrali d'Italia: lo **Schiofestival**.

Ha al suo attivo più 30 allestimenti ed attualmente associa 60 componenti.

L'attuale struttura della associazione è composta da tre sezioni:

Compagnia di Prosa

Sezione per le *produzione artistica di spettacoli teatrali*.

Ha al suo attivo 40 allestimenti in trent'anni di attività. La prima costituzione e si è subito distinta per la partecipazione in rassegne e festival in Italia e anche all'estero. Suo impegno specifico non è il solo allestimento, ma anche la ricerca e la valorizzazione della cultura locale, riprendendo spesso testi e documenti dimenticati.

La Bottega del Teatro

Corso di teatro permanente per l'apprendimento delle tecniche di recitazione e di allestimento.

Nato nel 1988, il corso di recitazione è aperto e chiunque vuole accostarsi alla prosa drammaturgica. Il metodo è quello del laboratorio artistico secondo il sistema Stanislavskij e vuole soprattutto spronare gli attori ad «essere se stessi», liberandoli da atteggiamenti forzati e formali, così da avvicinarli gradualmente al palcoscenico mediante lo studio e il costante esercizio. Questa sezione costituisce l'anima dell'associazione tesa primariamente all'educazione al teatro, mediante l'opera assolutamente volontaristica degli associati, anche con l'apporto di esperti esterni.

Teatroforum Giovanni Calendoli

Centro studi e ricerche teatrali.

Con questa iniziativa Schio Teatro Ottanta ha raccolto l'eredità morale del suo socio più illustre, il professor Giovanni Calendoli, che nell'associazione ha lavorato con passione e professionalità contribuendo in modo determinante allo sviluppo della cultura teatrale della città di Schio. Il Teatroforum offre una gamma di servizi in campo teatrale quali: **consulenza libraria, informazioni e consulenza compagnie di prosa, incontri sul teatro, rappresentazioni e recitals a tema.**